

Speciale Chiesa universale

Il magistero di Giovanni Paolo I. Uno studio storico e teologico attraverso le carte d'archivio

L'università di Venezia Ca' Foscari ha organizzato in esclusiva, due mesi prima della distribuzione del libro, un'importante occasione di riflessione e di studio alla presenza del Segretario di Stato Vaticano Cardinale Pietro Parolin, per ricordare e rileggere la vita e le opere di Albino Luciani, il Papa Giovanni Paolo I.

Il 23 maggio, presso l'Aula Baratto dell'Università Ca' Foscari di Venezia si è tenuto un evento per la presentazione del volume *"Il magistero di Giovanni Paolo I. Uno studio storico e teologico attraverso le carte d'archivio"*, alla presenza del cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano, intervenuto in qualità di Presidente della Fondazione Vaticana "Giovanni Paolo I".

Per l'Università Ca' Foscari di Venezia vi hanno preso parte la Rettrice, Tiziana Lippiello, che ha rivolto ai presenti i saluti istituzionali, il docente di Storia del Cristianesimo e delle chiese, Giovanni Vian, che ha introdotto l'incontro e Valentina Ciciliot, che ha approfondito alcuni elementi del magistero di Papa Luciani.

Ha partecipato, con un significativo contributo, Enrico Galavotti, dell'Università di Chieti-Pescara.

Erano presenti anche le curatrici del volume, Stefania Falasca, vaticanista e editoria- lista dell'Avvenire e Flavia Tudini, archivistessa presso la Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I, nonché docente presso l'Università Roma Tre.

Vogliamo riportare una nostra sintesi di quanto è stato presentato.

Dopo il saluto istituzionale da parte della rettrice Tiziana Lippiello, ha preso la parola il cardinale Parolin, che ha sottolineato come il magistero di Giovanni Paolo I esiga di essere "indagato", precisando che l'archivio privato, da cui sono derivate le fonti, è patrimonio della Fondazione Vaticana intestata allo stesso Giovanni Paolo I; il concetto fondamentale su cui si è basata la trattazione del cardinale Parolin è quello noto come "I sei vogliamo" del messaggio Urbi et orbi del 27 agosto 1978.

Il cardinale ha ribadito alcuni degli elementi portanti del magistero di Papa Luciani, consistenti nell'intento di applicare pienamente il Concilio Vaticano II, nel promuovere la povertà ecclesiale e il dialogo interreligioso, tutte tematiche precorritrici di quelle che caratterizzano il pontificato di Papa Francesco; Parolin ha inoltre ripercorso alcuni fatti storici di rilevanza mondiale, quali i colloqui che anticiparono gli accordi di pace di Camp David, sottoscritti dal presidente egiziano Sadat e dal primo ministro israeliano Begin, con la mediazione del presidente

degli Stati Uniti Carter, che furono oggetto dell'Angelus che papa Luciani pronunciò il 10 settembre 1978, reso celebre per la frase che disse parlando di Dio: "[...] È papà; più ancora è madre [...]".

Dopo un breve intervento di Giovanni Vian, che ha presentato alcuni elementi del ministero di Albino Luciani quale Patriarca di Venezia, è intervenuto Enrico Galvotti, trattando della figura di Luciani come Papa, citandone l'Opera omnia e ricordando come "i sei vogliamo" di papa Luciani rievocano i discorsi programmatici di altri pontefici quali Paolo VI e Benedetto XVI; ha quindi ripreso la tematica dell'ermeneutica della continuità e quella della discontinuità conciliare, presentando alcune locuzioni figurate, utilizzate da Papa Luciani, quali la "Chiesa divisa da una linea di faglia", della quale papa Luciani avrebbe voluto costituire "cerniera", per ricucire lo "strappo" tra tradizionalisti e progressisti, due "anime" divise all'interno della Chiesa.

Enrico Galvotti ha riferito che Giovanni Paolo I ebbe ad esprimersi sull'opportunità di approfondire la tematica del "diritto divino" su cui si basa l'autorità dei Vescovi, e si espresse sulla necessità di dare piena attuazione al Concilio Vaticano II e, nello stesso tempo, ricorrere alla Tradizione, con particolare riferimento a quella immediatamente "apostolica", dei primissimi tempi del Cristianesimo.

L'intervento di Valentina Ciciliot si è concentrato sul dialogo interreligioso promosso da Papa Luciani e sulla posizione che questo pontefice mantenne, sempre umile e rispettoso, ma nello stesso tempo richiamando laici e clero all'obbedienza alla gerarchia ecclesiastica, contro le posizioni che suona-

no come "derive postconciliari".

Presentiamo, per finire, una nostra brevissima riflessione conclusiva.

Papa Giovanni Paolo I era dotato di umiltà, virtù dei santi. Era uomo di Dio, che parla di Dio, ma soprattutto con Dio, quel Dio che trascende la corporeità umana, ma che vuole essere accolto dalle nostre limitate capacità umane, secondo le categorie più intime che l'essere umano possa concepire: quelle di mamma e di papà.

Non sono immagini infantili, bensì il richiamo alla fonte del nostro essere e alla grande prospettiva del nostro divenire.

Dio è padre, Dio è madre.

Dio è Tutto.

don Marco Eugenio Brusutti



Università Ca' Foscari di Venezia

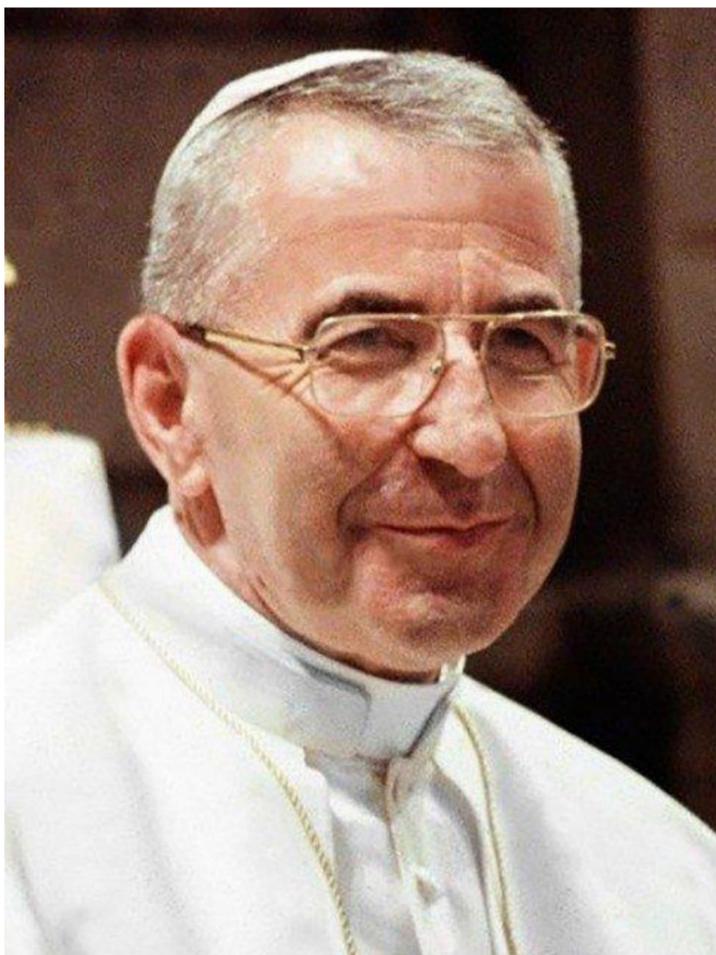
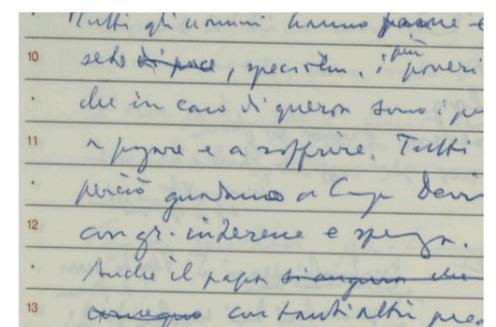


Immagine di Vatican News



Il Magistero di Giovanni Paolo I

Uno studio storico e teologico
attraverso le carte d'archivio

a cura di
Stefania Falasca e Flavia Tudini